

PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA "MARIANUM"  
VIRGO LIBER VERBI

COLLANA DI MARIOLOGIA

*Direttore*

Salvatore M. PERRELLA  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

*Comitato scientifico*

Luca DI GIROLAMO  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Cettina MILITELLO  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Gian Matteo ROGGIO  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Fabrizio BOSIN  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Paolo ZANNINI  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Denis KULANDAISAMY  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Gabriella Clara AIOSA  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA “MARIANUM”  
VIRGO LIBER VERBI

COLLANA DI MARIOLOGIA



In Maria si riverberano i massimi dati della fede.

*Lumen gentium*, 65

La storia ha reso santa Maria di Nazareth un singolare crocevia di esperienze religiose, culturali, sociali, culturali, teologiche e simboliche. Ella vi appare motivo di unità e di divisione; figura promotrice del fondamentalismo e del dialogo ecumenico e interreligioso, patrona del rinnovamento e garante dell'intangibilità dello *status quo*; emblema di un cristianesimo popolare opposto alla teologia delle élites, luogo dove si confrontano l'emozione e il sentimento con la ragione e la disciplina della volontà; avvocata della lotta nei movimenti di liberazione e baluardo della resistenza non violenta; simbolo della donna ideale, sorella e amica delle donne e degli uomini.

La teologia non può e non deve sottrarsi all'imperativo di "dare ragione" di tutte queste paradossali collocazioni mariane e mariologiche, interrogando le fonti stesse dell'esperienza di fede con l'occhio attento di chi partecipa alle gioie, alle speranze e alle angosce delle persone e delle periferie del mondo, soprattutto di coloro che soffrono per essere costretti al margine e considerati scarto. Il farlo dà origine e forma alla mariologia post-Vaticano II.



Antonino Grasso

**Lucia Mangano**

Una vita d'unione con Maria

*Prefazione di*  
Salvatore M. Perrella





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVIII  
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)  
[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1066-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: febbraio 2018

# Indice

- 13 *Prefazione*  
*Lucia Mangano: testimone di un'esperienza mistico-mariana credibile*  
Salvatore M. Perrella
- 37 *Presentazione*  
Salvatore Gristina
- 39 *Introduzione*

## Parte I

### La santa esistenza di Lucia Mangano

- 55 **Capitolo I**  
*Il contesto socio-ambientale ed ecclesiale*
- 1.1. Gli arcivescovi e la vita politico-religiosa a Catania, 55 – 1.1.1. *Il socialismo di Giuseppe De Felice († 1920)*, 55 – 1.1.2. *Il cardinale Giuseppe Francica Nava di Bondifè († 1929)*, 57 – 1.1.3. *Emilio Ferraris († 1930) e Carmelo Patané († 1952)*, 59 – 1.2. I movimenti religiosi femminili, 60 – 1.2.1. *Sviluppo dei movimenti femminili di consacrazione*, 60 – 1.2.2. *La Compagnia di Sant'Orsola*, 62 – 1.3. Le città della sua residenza, 64 – 1.3.1. *Tremestieri Etneo*, 64 – 1.3.2. *S. Giovanni La Punta*, 65.
- 67 **Capitolo II**  
*La famiglia e la prima giovinezza*
- 2.1. La famiglia di Lucia, 67 – 2.1.1. *Nella campagna di Sciara Puleo*, 67 – 2.1.2. *Fanciullezza di Lucia*, 70 – 2.2. Gli anni della prima giovinezza, 73 – 2.2.1. *Lucia va a servizio*, 73 – 2.2.2. *Desidera consacrarsi a Dio e servire gli altri*, 76.

## 81    Capitolo III

*Una vita offerta per i sacerdoti*

3.1. Il primo Direttore Spirituale, 81 – 3.1.1. *Il difficile rapporto con Mons. Giuseppe Scalia († 1964)*, 81 – 3.1.2. *Il rapporto si approfondisce e si trasforma*, 84 – 3.2. Una vita offerta per i sacerdoti, 85 – 3.2.1. *Il suo amore per i sacerdoti*, 85 – 3.2.2. *Si offre vittima per i sacerdoti*, 88.

## 91    Capitolo IV

*Lucia, le orsoline e i drammi del mondo*

4.1. Lucia nella Compagnia di S. Orsola, 91 – 4.1.1. *Lucia decide di farsi orsolina*, 91 – 4.1.2. *Sostituta-Superiora e Maestra delle novizie*, 93 – 4.1.3. *Lucia e lo sviluppo delle orsoline*, 97 – 4.1.4. *Maria Lanza († 1981), una silenziosa compagna*, 100 – 4.2. Le difficoltà delle orsoline, 103 – 4.2.1. *Ostilità verso le orsoline*, 103 – 4.2.2. *La prima rivolta contro le orsoline del 1930*, 106 – 4.2.3. *La seconda e la terza persecuzione*, 106 – 4.3. Lucia tra le due guerre mondiali, 108 – 4.3.1. *I drammi delle guerre*, 109 – 4.3.2. *Nel suo cuore e nel suo corpo, il dolore di tutti*, 111.

## 115    Capitolo V

*Lucia e i passionisti*

5.1. Lucia e i passionisti, 115 – 5.1.1. *Lucia orsolina-passionista e il legame con i passionisti*, 115 – 5.1.2. *La Casa dei passionisti di Mascalucia*, 118 – 5.2. Padre Generoso Fontanarosa († 1966), 120 – 5.2.1. *Una figura carismatica*, 121 – 5.2.2. *Cenni biografici*, 122 – 5.2.3. *Illuminata guida spirituale di Lucia*, 125 – 5.2.4. *Una grande affinità interiore e il lavoro di padre Generoso*, 130.

## 133    Capitolo VI

*Profilo di Lucia e sua santa morte*

6.1. Il profilo di Lucia, 133 – 6.1.1. *Fisionomie e dimensioni della personalità di Lucia*, 133 – 6.1.2. *Profilo virtuoso e mistico di Lucia secondo Maria Lanza*, 138 – 6.1.3. *Lucia una persona mentalmente e psichicamente sana*, 146 – 6.2. La morte di Lucia e il Processo di beatificazione, 150 – 6.2.1. *La santa morte di Lucia*, 150 – 6.2.2. *Il Processo di beatificazione*, 152 – 6.2.3. *In attesa della glorificazione*, 154.



## Parte II L'itinerario mistico di Lucia Mangano

- 161 **Capitolo I**  
*Prime esperienze mistiche (1896–1920)*
- 1.1. La vita mistica e Lucia, 161 – 1.1.1. Chi è il “mistico”, 161 – 1.1.2. *L'attitudine contemplativa di Lucia*, 166 – 1.1.3. *Esperienze mistiche di Lucia e suo atteggiamento*, 169 – 1.2. L'Orazione di quiete e l'Unione piena, 172 – 1.2.1. *L'Orazione di quiete e Lucia*, 172 – 1.2.2. *L'Unione piena e Lucia*, 174 – 1.3. Lucia e la Notte del senso, 175 – 1.3.1. *Le due Notti purificatrici*, 175 – 1.3.2. *La Notte del senso*, 177 – 1.3.3. *La dolorosa esperienza di Lucia*, 178.
- 183 **Capitolo II**  
*L'unione estatica (1920–1924)*
- 2.1. Nell'intimità di Dio, 183 – 2.1.1. *L'Unione estatica*, 183 – 2.1.2. *L'esperienza di Lucia*, 184 – 2.2. I “Raccoglimenti” di Lucia, 185 – 2.2.1. *Natura dei “Raccoglimenti”*, 186 – 2.2.2. *Quantità e modalità dei “Raccoglimenti”*, 189.
- 193 **Capitolo III**  
*La Notte dello spirito (1924–1932)*
- 3.1. La Notte dello spirito, 193 – 3.1.1. *Che cosa è la Notte dello spirito*, 193 – 3.1.2. *Le purificazioni della Notte dello spirito*, 195 – 3.2. Lucia e la Notte dello spirito, 196 – 3.2.1. *Le tre fasi della Notte dello spirito*, 196 – 3.2.2. *Come descrive Lucia la sua Notte dello spirito*, 199.
- 203 **Capitolo IV**  
*Il Matrimonio Spirituale (1933)*
- 4.1. Il Matrimonio spirituale, 203 – 4.1.1. *Cosa è il Matrimonio spirituale*, 203 – 4.1.2. *Caratteristiche del Matrimonio spirituale*, 204 – 4.2. Il Matrimonio spirituale di Lucia, 206 – 4.2.1. *La preparazione al Matrimonio spirituale*, 206 – 4.2.2. *La celebrazione del Matrimonio spirituale*, 208 – 4.2.3. *Dopo il Matrimonio spirituale*, 210.
- 213 **Capitolo V**  
*La Visione Beatifica (1933–1946)*
- 5.1. La Visione beatifica, 214 – 5.1.1. *Definizione teologica*, 214 – 5.1.2. *Lucia ha avuto davvero la Visione beatifica?*, 215 – 5.1.3. *La posizione del Decreto di Venerabilità*, 223 – 5.2. La Visione beatifica secondo Lucia Mangano, 224 – 5.2.1. *Una delle missioni speciali di Lucia*, 224 – 5.2.2. *Lucia racconta la sua*

Visione beatifica, 226 – 5.2.3. *La durata del dono della “Visione beatifica”,* 231 – 5.2.4. *Cosa cambia in Lucia con la Visione beatifica,* 233.

### Parte III Una vita d'unione con Maria

#### 245      Capitolo I

##### *Intenso legame di Lucia con Maria*

I.1. Legame inscindibile di Lucia con Maria, 245 – I.1.1. *Fondamento teologico della devozione di Lucia,* 245 – I.1.2. *Lucia e la “Mamma sua”,* 246 – I.2. L'intimità di Lucia con la “Mamma buona”, 250 – I.2.1. *Filiale e gioioso rapporto con Maria,* 250 – I.2.2. *Come Lucia parla e scrive della Vergine,* 252.

#### 257      Capitolo II

##### *Lucia e l'Addolorata*

2.1. Lucia e l'Addolorata, 257 – 2.1.1. *Particolare amore per l'Addolorata,* 257 – 2.1.2. *Far amare la Passione di Gesù e i Dolori di Maria,* 261 – 2.2. L'Addolorata di Mascalucia, 263 – 2.2.1. *Il quadro e il santuario dell'Addolorata,* 263 – 2.2.2. *La Preghiera all'Addolorata,* 265.

#### 269      Capitolo III

##### *La devozione mariana di Lucia*

3.1. Maria nella Casa delle orsoline, 269 – 3.1.1. *Il Tempietto della Mater amabilis,* 269 – 3.1.2. *La Causa Nostrae Laetitiae,* 273 – 3.1.3. *Mese di Maggio e Consacrazione a Maria,* 275 – 3.2. Santuari mariani amati e visitati da Lucia, 277 – 3.2.1. *Madonna della Ravanusa,* 278 – 3.2.2. *Madonna di Valverde,* 280 – 3.2.3. *Madonna della Sciara di Mompilieri,* 281 – 3.2.4. *Pellegrinaggi a Roma, Pompei e Loreto,* 282 – 3.3. Le feste dedicate alla Madonna, 284 – 3.3.1. *Festa dell'Immacolata Concezione,* 285 – 3.3.2. *Festa dell'Annunciazione,* 286 – 3.3.3. *Festa di Maria Assunta,* 287.

#### 289      Capitolo IV

##### *Maria, la madre sempre presente*

4.1. Una madre amorevole, 289 – 4.1.1. *Come si mostra Maria,* 289 – 4.1.2. *Delicatezze materne di Maria,* 291 – 4.2. Maria, istruisce e difende la figlia, 293 – 4.2.1. *Maria, maestra di umiltà, amore e ubbidienza,* 293 – 4.2.2. *Maria, la madre che difende la figlia,* 295 – 4.3. Maria e le sofferenze di Lucia Mangano, 297 – 4.3.1. *Maria, madre consolatrice,* 297 – 4.3.2. *Maria conforta e sostiene la figlia,* 300.

- 305 **Capitolo V**  
*Maria nell'itinerario mistico di Lucia*
- 5.1. Maria e la vita mistica di Lucia, 305 – 5.1.1. *Presenza di Maria nella vita mistica di Lucia*, 306 – 5.1.2. *Maria e le Notti del senso e dello spirito in Lucia*, 309 – 5.2. La Madonna e il “Matrimonio spirituale”, 312 – 5.2.1. *Maria preannuncia l'avvenimento*, 312 – 5.2.2. *Maria prepara la figlia*, 313 – 5.2.3. *Maria assiste e partecipa al rito nuziale*, 314 – 5.3. Maria, l'Unione trasformante e la *Visione beatifica*, 316 – 5.3.1. *Dopo il Matrimonio spirituale*, 316 – 5.3.2. *Maria e l'unione trasformante in Cristo*, 317 – 5.3.3. *Il ruolo di Maria nella Visione Beatifica*, 318.
- 321 **Capitolo VI**  
*Aspetti teologici della “marianità” di Lucia*
- 6.1. La vita spirituale di Lucia e Maria, 325 – 6.1.1. *La vita spirituale di Lucia e il suo sviluppo*, 325 – 6.1.2. *Presenza di Maria nella vita spirituale di Lucia*, 328 – 6.2. Opera di Maria nell'anima di Lucia, 332 – 6.2.1. *Una presenza sempre attiva*, 332 – 6.2.2. *Con Maria per trasformarsi in Cristo*, 334 – 6.3. Lucia cammina con Maria, 337 – 6.3.1. *Lucia vive unita a Lei*, 337 – 6.3.2. *La santità di Lucia con Maria*, 338 – 6.4. Esemplarità mistica di Maria, 339 – 6.4.1. *Maria, autentico modello mistico*, 339 – 6.4.2. *Maria la via che conduce a Dio*, 341.
- 345 **Conclusionione**
- 349 **Indice degli Autori**



## Lucia Mangano

### Testimone di un'esperienza mistico–mariana credibile

La vita dei santi, ben compresa e assimilata, continua ad essere un tassello importante nel grande mosaico che è la vita cristiana. Raccontando l'esperienza di questi uomini e donne, che onorano la Chiesa dei discepoli, essa fa toccare con mano la forza trasformante dell'incontro con il Cristo risorto, nel cui corpo glorificato risplendono per sempre i segni della passione, riverberandosi nei corpi, nelle anime e nelle menti di questi fratelli e sorelle *in fide et humanitate*<sup>1</sup>. Pur rimanendo ancorate agli spazi e ai tempi culturali propri di ciascuno e ciascuna in modo *sostanziale* e non *accidentale*<sup>2</sup>, ancora oggi queste

1. Della Chiesa di Cristo, infatti, scrive Joseph Ratzinger, «fanno parte tutti i Santi, a partire da Abele e da Abramo e da tutti i testimoni della speranza di cui racconta l'Antico Testamento, passando attraverso Maria, la Madre del Signore, e i suoi Apostoli, attraverso Thomas Becket e Tommaso Moro, per giungere fino a Massimiliano Kolbe, a Edith Stein, a Piergiorgio Frassati. Di essa fanno parte tutti gli sconosciuti e i non nominati, la cui fede nessuno conobbe tranne Dio; di essa fanno parte tutti gli uomini di tutti i luoghi e di tutti i tempi, il cui cuore si protende sperando e amando verso Cristo, "autore e perfezionatore della fede", come lo chiama la lettera agli Ebrei» (J. RATZINGER, *La bellezza della Chiesa*, LEV–Itaca, Città del Vaticano–Castel Bolognese 2005, pp. 56–57).

2. Per comprendere il senso di quest'affermazione, ci si può rifare, con Francesco Asti, a quanto Michel de Certeau (†1986) riteneva imprescindibile per una corretta lettura del linguaggio mistico, applicandolo alla stessa *vita* del santo o della santa: «Per M. de Certeau il primo criterio per analizzare il discorso mistico riguarda la contestualizzazione del narrato. Si può parlare di una vera *topografia mistica* in cui si prende in esame il luogo di nascita, la categoria sociale alla quale il contemplativo [noi diciamo il *santo* o la *santa*] appartiene, le amicizie, il lavoro, la comunità sociale, la sua sessualità. Da questo panorama risulta evidente che la forma del parlato e dello scritto sono influenzate dalla struttura psico–fisico–spirituale dell'individuo che vive la sua relazione con Dio in un contesto sociale. Tale ricerca non deve essere vissuta come una sorta di sistematizzazione e generalizzazione della vita di un contemplativo quanto piuttosto come segno della presa d'atto dei continui cambiamenti esistenti in una persona e nella sua società» (F. ASTI, *Maria*

vite suscitano il desiderio di conoscere il Vangelo e di essere non solo spettatori ma costruttori di una Chiesa veracemente dedita all'amore di Dio e all'amore del prossimo, alla ricerca delle nuove frontiere in cui questo amore ha bisogno di esprimersi per non rimanere bloccato dal suo stesso passato<sup>3</sup>.

I santi e le sante, infatti, sono testimoni sinceri di una profonda *inquietudine*: quel che hanno ricevuto, non basta; quel che hanno visto, non li ha soddisfatti; quel che i loro contemporanei ritenevano sufficiente e adeguato, essi lo hanno valutato con occhio critico e cuore amante della verità e delle persone in carne e ossa; quel che veniva ritenuto un punto di arrivo definitivo e appagante, essi lo hanno inteso e rilanciato come punto di partenza di nuovi cammini<sup>4</sup>. Dentro questa *inquietudine* che è segno, dono, presenza e azione del Dio Unitrino, i santi e le sante hanno trovato, in diversi modi e a differenti titoli, la presenza della Madre del Signore, la donna ebrea di Nazaret, Maria<sup>5</sup>: colei che la Chiesa non ha timore di riconoscere e additare a tutti i credenti quale «segno di certa speranza e di consolazione per il pellegrinante popolo di Dio»<sup>6</sup>. Eppure, nonostante questo *fatto*, sono ancora pochi gli studi e le ricerche volte ad esplorarne il *significato* per la fede e per la vita di fede. Quasi trent'anni fa, lo studioso carmelitano Valentino Macca (†1988) scriveva:

«Va sottolineato che la presenza perennemente operante di Maria nel mistero della grazia, si fa più viva e potente a misura dell'irruzione di Dio nell'uomo. E poiché in questi stati elevati l'influsso di Dio si fa straordinariamente potente, sino a rendere "passiva" la creatura, è fuori dubbio che anche l'azione materna di Maria, perennemente congiunta al Cristo in tutto il mistero dell'amore comunicato, si fa più efficace che mai [...]. Ora, tale influsso materno di Maria

*nell'esperienza mistica: una questione terminologica e di mediazione?*, in *Marianum* 72 [2010], p. 252; l'intero studio copre le pp. 227–217 di questo volume e le pp. 117–200 del successivo volume, *Marianum* 73 [2011]; il riferimento è a M. DE CERTEAU, *L'énonciation mystique*, in *Recherches de Science Religieuse* 64 [1976], pp. 183–215).

3. Cf. A. AMATO, *I Santi evangelizzano*, LEV, Città del Vaticano 2013, pp. 9–36.

4. Si vedano le congrue considerazioni compiute durante il suo pontificato da: BENEDETTO XVI, *I Santi*. Testimoni della fede, San Paolo, Cinisello Balsamo 2013.

5. Cf. M. CH. ATHANS, *Alla ricerca di Maria, donna ebrea*. La madre di Gesù nella storia, nella teologia e nella spiritualità, Queriniana, Brescia 2015.

6. Cf. CONCILIO VATICANO II, *Lumen gentium* 68, costituzione dogmatica sulla Chiesa, del 21 novembre 1964, in *Enchiridion Vaticanum*, EDB, Bologna 1966– [= EV], vol. 1, n. 444, pp. 254–255.

suppone una presenza operante che in qualche modo “modifica” la grazia che raggiunge l’uomo, rendendo la stessa, in un certo senso, anche “mariana”. Questa presenza talvolta si fa “sperimentale” nella sensazione profonda e certa che di essa hanno i servi di Dio nell’esperienza mistica. Si tratta di una conoscenza contemplativa di Maria in Dio, per cui l’uomo può, senza scapito dell’unità e della semplicità della contemplazione infusa, “percepire” la Vergine intimamente unita al Signore nella comunione della salvezza (della quale la vita mistica è una espressione plenaria) e congiunta con il Cristo nell’operazione trasformante. L’analisi teologica non ha ancora approfondito sufficientemente l’esperienza mistica della presenza mariana, perché se ne possano definire con sicurezza la natura e le varie modalità. Non se ne può porre in dubbio, tuttavia, la possibilità: dati abbastanza sicuri dell’agiografia ce ne rendono certi, come si evince dal fatto che nella contemplazione l’anima può sperimentare nell’azione semplicissima di Dio anche modalità di tale azione o la specificazione di qualche attributo»<sup>7</sup>.

Questa presenza della Madre del Signore non è *disturbante*: nel cuore del santo, della santa, e quindi della loro esperienza mistica, è sempre presente la Chiesa<sup>8</sup>. Questo perché la Trinità non è mai sola: è sempre *in compagnia* di coloro che, per *sola gratia*, hanno accolto la sua rivelazione nella fede, nella speranza e nella carità, venendo uniti dalla Provvidenza divina all’unico mediatore e salvatore, il Cristo, Verbo incarnato<sup>9</sup>. Si tratta di quel che la Chiesa, sulla scorta della sua radice ebraica<sup>10</sup>, ha chiamato *communio sanctorum*<sup>11</sup>. Frutto del dono di Dio, essa non è esterna al dono di Dio, ma vi abita: la Trinità, nel momento in cui dona se stessa e si autocomunica nella libertà dell’amore gratuito, l’*agape*, dona anche coloro

7. V. MACCA, *Maria Santissima*, in E. ANCILLI (a cura di), *Dizionario Enciclopedico di Spiritualità*, Città Nuova, Roma 1990, vol. 2, pp. 1502–1503; tutto lo studio è alle pp. 1494–1510; cf. S. M. PERRELLA, *L’intercessione celeste della Madre del Signore. Alcune note teologiche ed ecumeniche*, in *Marianum* 72 (2010), pp. 53–146; IDEM, *Ancora su “Maria Corredentrice Mediatrice Avvocata”*. *Ulteriori approfondimenti*, in *Theotokos* 23 (2015), pp. 103–160.

8. Cf. AA. VV., *La mistica. Fenomenologia e riflessione teologica*, Città Nuova, Roma 1984; F. RUIZ SALVADOR, *Mística y experiencia cristiana*, in IDEM, *Caminos del Espíritu*. Compendio de Teología spiritual, Editorial de Espiritualidad, Madrid 1998, pp. 435–501; CH. A. BERNARD, *Teologia spirituale*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2002<sup>6</sup>, pp. 447–474: «La dimensione mistica»; G. CAVALCOLI, *Il silenzio della parola. Le mistiche a confronto*, in *Sacra Doctrina Monografie* 47 (2002) nn. 3–4, pp. 9–357; F. ASTI, *Teologia della vita mistica. Fondamenti, dinamiche, mezzi*, LEV, Città del Vaticano 2009.

9. Cf. CONCILIO VATICANO II, *Gaudium et spes* 22, costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, del 7 dicembre 1965, in *EV*, vol. 1, nn. 1385–1390, pp. 808–813.

10. Cf. A. SERRA, *La Donna dell’Alleanza*. Prefigurazioni di Maria nell’Antico Testamento, Messaggero, Padova 2006, pp. 95–107.

11. Cf. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, LEV, Città del Vaticano 1997, nn. 946–959.

che, per aver creduto ed essere stati giustificati per la fede, sono in lei e per lei vivono. Li dona come compagni, amici, fratelli, padri, compagne, amiche, sorelle, madri. Tra di essi, in primo luogo e in modo del tutto singolare, santa Maria<sup>12</sup>. La fede della Donna di Nazaret, la sua santità, il suo accogliere con umiltà e docilità la volontà divina in tutte le circostanze della vita e della sequela di Gesù<sup>13</sup>, il suo esemplare e teologale timore di Dio<sup>14</sup>, il suo cooperare con Cristo e con lo Spirito per la salvezza degli uomini, l'inimicizia e la lotta intrapresa nella vita — e continuata nella comunione dei santi nel cielo — contro il male e il Maligno<sup>15</sup>, vengono così partecipate dallo Spirito Santo, insieme alla sua stessa presenza personale di pienamente redenta e glorificata nell'anima e nel corpo<sup>16</sup>, alla Chiesa in cammino nel tempo, come ha insegnato Giovanni Paolo II (1978–2005)<sup>17</sup> nei nn. 38–47 della sua lettera enciclica del 25 marzo 1987 *Redemptoris Mater*<sup>18</sup>, e ora papa Francesco (2013–) nei nn. 284–288 dell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, del 24 novembre 2013<sup>19</sup>.

12. Cf. E. JOHNSON, *Vera nostra sorella*. Una teologia di Maria nella comunione dei santi, Queriniana, Brescia 2005; C. MILITELLO, *Maria nostra sorella*, in *Ephemerides Mariologicae* 55 (2005), pp. 269–284; S. M. PERRELLA, *Santa Maria di Nazareth, sorella e amica di futuro*. Tra mariologia ed escatologia, in L. BORRIELLO – L. GAETANI (a cura di), *Maria Discepola e Sorella Madre di Misericordia*, LEV, Città del Vaticano 2017, pp. 157–253.

13. Cf. S. M. PERRELLA, *Santa Maria di Nazaret, discepola della Parola*. Alcune annotazioni teologiche, in *Kairós* 2 (2012) n. 1, pp. 31–81.

14. Il timor di Dio è un concetto fondamentale dell'esperienza dell'uomo biblico, venendo a declinare anche una delle forme con cui Israele, specialmente il suo "resto" fedele, esprime il suo rapporto con Dio; nell'esperienza cristiana neotestamentaria, invece, tale timore è piuttosto correlato alla fede, sia nei Vangeli sia negli scritti di Paolo. Da questi emerge che il timor di Dio non solo genera pace e sicurezza, ma paradossalmente coesiste anche con l'amore; la paura, infatti, non può intrecciarsi con l'amore: la Vergine è a tal riguardo l'esemplare eccellente del credente che teme, perché ama di cuore il suo Signore (cf. N. CALDUCH–BENAGES, *Timore di Dio*, in R. PENNA – G. PEREGO – G. RAVASI [a cura di], *Temi Teologici della Bibbia*. I Dizionari, San Paolo, Cinisello Balsamo 2010, pp. 1423–1431).

15. Cf. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 2850–2854: «Ma liberaci dal Male»; S. DE FIORES, *Maria e il mistero del male*, Ancora, Milano 2013.

16. Cf. S. M. PERRELLA, *Tra protologia ed escatologia: il mistero mariano degli inizi e della fine*. Una lettura teologico-ecumenica, in *Theotokos* 18 (2010), pp. 569–599.

17. Cf. F. CASTELLI, *Giovanni Paolo II*, in AA. VV., *Bibliotheca Sanctorum*. Terza Appendice, Città Nuova, Roma 2013, coll. 532–546.

18. Cf. *EV*, vol. 10, nn. 1375–1405, pp. 1000–1031; S. M. PERRELLA, *Ecco tua Madre (Gv 19,27)*. La Madre di Gesù nel magistero di Giovanni Paolo II e nell'oggi della Chiesa e del mondo, San Paolo, Cinisello Balsamo 2007.

19. Cf. *EV*, vol. 29, nn. 2391–2396, pp. 1328–1332; S. M. PERRELLA, *La Madre di Gesù nella*



Anche la storia della religiosa orsolina siciliana Lucia Mangano (1896–1946)<sup>20</sup>, dotata da Dio di doni carismatici attraverso cui ha sperimentato — nonostante dolorose e purificatrici “notti oscure della fede”<sup>21</sup> ben conosciute a persone di fede, come Mosè (cf. Es 20,21) o come Giovanni della Croce (1542–1591) — i genuini tratti teologici di una credente *inquietata dallo Spirito*, ha trovato nella Croce e nel conformarsi «alla logica della Croce di Gesù, che è la logica dell’uscire da se stessi per donarsi, la logica dell’amore»<sup>22</sup>, le motivazioni, la forza e la fecondità della sua drammatica ma bella professione di fede (cf. 1Tm 6,11–12). Allo stesso tempo Lucia Mangano, dalla salda e cordiale spiritualità cristiana, in tale percorso martiriale si è lasciata guidare dallo Spirito Santo nell’assumere come guida ed esempio di vita cristiana la Madre di Gesù. Via sicura e affidabile per seguire con ottimi risultati per la vita spirituale e mistica del credente, è la passione oblativa di Gesù e la materna compassione della Madre Addolorata, assumendo la Croce nella sua fecondità di evento di redenzione<sup>23</sup>. Una intensa e sapiente esperienza mistico–spirituale<sup>24</sup>

*teologia*. Percorsi mariologici dal Vaticano II a oggi, Aracne, Roma 2015, pp. 213–229: «La Donna del “santo Incontro” in papa Francesco (2013–)»; C. M. GALLI, *Cristo, Maria, la Chiesa e i popoli*. La mariologia di papa Francesco, LEV, Città del Vaticano 2017.

20. Cf. G. DE SANCTIS, *Lucia Mangano*, in AA. VV., *Bibliotheca Sanctorum*. Prima Appendice, Città Nuova, Roma 1987, coll. 821–822; G. POZZI – C. LEONARDI (a cura di), *Scrittrici mistiche italiane*, Marietti, Genova 1988, pp. 656–665: «Lucia Mangano 1896–1946».

21. Cf. K. J. EGAN, *Notte oscura*, in M. DOWENEY – L. BORRIELLO (a cura di), *Nuovo Dizionario di Spiritualità*, LEV, Città del Vaticano 2003, pp. 495–496.

22. FRANCESCO, *La gioia della consolazione, la Croce e la preghiera*, omelia di Domenica 7 luglio 2013, in *Insegnamenti di Francesco*, LEV, Città del Vaticano 2015, vol. I/2, p. 17.

23. Cf. M. M. PEDICO, *Mater Dolorosa. L’Addolorata nella pietà popolare*, LEV, Città del Vaticano 2015.

24. Scrive Francesco Asti: «Il termine *mistica* richiama una complessa relazione fra Dio e l’uomo in cui sono impegnate tutte le dimensioni umane: memoria, intelletto, volontà, sensi. Tale esperienza si presenta con importanti caratteristiche come l’immediatezza e l’intuizione che comportano un alto grado di ricettività da parte dell’uomo che si dispone ad entrare nella relazione con Dio [...]. La nostra mentalità duale si riflette nell’opposizione fra *spiritualità* e *mistica*, producendo itinerari diversi e non privilegiando l’unità della vita spirituale che è composta dall’esercizio delle virtù e dai doni di Dio. Il termine *spiritualità*, tardiva rispetto a quello di *mistico*, presenta un cammino semantico simile a quello descritto per la *mistica*: infatti si passa dall’originario aggettivo all’uso del sostantivo. Il cammino secondo lo Spirito privilegia soprattutto la conoscenza della struttura umana in cui opera l’azione di Dio [...]. Con *vita mistica*, invece, si vuole intendere lo sviluppo battesimale che porterà il credente ad assaporare il gaudio di stare dinanzi alla Santissima Trinità come amico, fratello, sposo...» (F. ASTI, *Maria*

con la Madre di Gesù — scrive il teologo spirituale Francesco Asti —, fa prendere coscienza

«che Dio stesso ha offerto alla Chiesa piccole vittime del suo amore misericordioso. Tali persone seguono la via dell'infanzia spirituale in cui si annientano nel Cuore di Cristo per trovare la sua pace. È sempre Maria che svolge questo ruolo di unione materna fra Dio e l'anima, facendo appoggiare il credente sul suo corpo, per farlo partecipe dei grandi misteri della salvezza [Scrive a tal riguardo Lucia Mangano nella sua *Autobiografia*]: “poi mi sembrò che venisse la Mamma nostra: Ella mi fece appoggiare le braccia sulle sue ginocchia e la testa sul suo Cuore. Io mi sentii inondata di consolazione: quando sto così mi sento come se fossi in Cielo”. La Mangano percepisce nella sua unione a Maria la passione di Cristo e i dolori che dovette subire la Madre. In questa situazione spirituale la quiete è data dalla propria offerta di unione al sacrificio di Cristo»<sup>25</sup>.

Questa interessante pubblicazione del prof. Antonino Grasso sulla venerabile Lucia Mangano esplora, con precisione e passione, la “storia spirituale di un'anima” nel suo intenso rapporto con la Madre di Gesù, rapporto intessuto dallo Spirito Santo a partire dal dono incommensurabile di Dio alla famiglia umana che è il suo Figlio umanato e redentore. Il Crocifisso, infatti, è la causa dell'incontro tra Lucia Mangano e Maria di Nazaret, così come ne è il suo fine ultimo, perché egli è la *porta fidei* che introduce nel desiderio del Regno di Dio e nel suo futuro stabile possesso. È il Cristo che dona sua Madre al discepolo amato (cf. Gv 19,25–27) e alla Chiesa come tesoro da custodire e da tesaurizzare. Il documento capitolare, del 25 dicembre 2013, dei Frati Servi di Maria afferma che la Madre di Gesù sta

«accanto alla croce in un modo *differente* rispetto agli altri presenti; ed attira in questa sua *differenza vissuta* il discepolo amato che, proprio per questo, viene nominato *dopo* di lei e in connessione con lei (cf. Gv 19,26) [...]. La tradizione cristiana [...] ha colto nella *differenza mariana* [...] la radice della

*nell'esperienza mistica: una questione terminologica e di mediazione?* in *Marianum* 72 [2010], pp. 228–234; sul vasto tema della spiritualità e della mistica, cf. K. WAAIJMAN, *La Spiritualità. Forme, Fondamenti, Metodi*, Queriniana, Brescia 2007; G. COMO, *Spiritualità per il nuovo millennio. Bollettino bibliografico di teologia spirituale*, in *La Scuola Cattolica* 135 [2007], pp. 59–114; M. R. DEL GENIO, *Breve storia della mistica cristiana. Figure e movimenti dagli inizi ad oggi*, Ancora, Roma 2009).

25. F. ASTI, *Maria nell'esperienza mistica: una questione terminologica e di mediazione*, in *Marianum* 73 (2011), p. 190.

sua missione materna di intercessione, presenza ed educazione tra i credenti e per i credenti. È il motivo per cui “la beata Vergine è invocata nella Chiesa con i titoli di avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, mediatrice. Questo però va inteso in modo che nulla detragga o aggiunga alla dignità ed efficacia di Cristo, unico mediatore” (*Lumen gentium* 62)<sup>26</sup>.

Lucia Mangano, come altre figure importanti della santità cristiana, ha espresso la *differenza mariana* appena evocata attraverso l’immagine della memoria e del lutto: nella Chiesa, con la Chiesa e per la Chiesa, Maria è la custode dell’autentica *memoria passionis* ed è la *donna del lutto oblativo*. Le due immagini si intersecano e si richiamano a vicenda in modo originale. Non può esistere infatti una *memoria passionis* senza l’esperienza molteplice del *lutto*, quest’ultimo inteso nell’ampio e intrigante senso dischiuso dalla psicologia e dall’antropologia culturale<sup>27</sup>. Infatti, se non si è disposti a fare *lutto* delle tante immagini di Dio (che non sono il Dio ineffabile e munificentissimo Padre delle misericordie) e delle connesse immagini dell’uomo e della donna, della società e della cultura, della Chiesa e della Rivelazione, non si può conservare una *memoria passionis* capace di trasmettere tutta la sua carica *sovversiva ed eversiva*<sup>28</sup>: sovversiva per le logiche del mondo;

26. 213° CAPITOLO GENERALE DELL’ORDINE DEI FRATI SERVI DI MARIA, «*Avvenga per me secondo la tua Parola*» (Lc 1,38). *I Servi e Maria, icona di chi vive ascoltando e testimoniando la Parola*, n. 87, in *Marianum* 76 (2014), pp. 332–333.

27. Cf. C. PALAZZINI – L. CELESTI (a cura di), *Distacchi: affrontare ed elaborare le perdite e gli eventi critici*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2014; G. CUCCI, *L’elaborazione del lutto come ritorno alla vita*, in *La Civiltà Cattolica* 168 (2017), n. 4, pp. 229–243.

28. Cf. J. B. METZ, *Memoria passionis*. Un ricordo provocatorio nella società pluralista, Queriniana, Brescia 2009. Questo lutto è parte integrante e fondamentale di quel che il già citato documento capitolare dei Servi di Maria identifica con l’*urgenza* di evangelizzare la venerazione alla *Mater dolorosa*: «L’evangelizzazione della venerazione alla *Mater dolorosa* si misura sull’acquisizione di uno sguardo aperto sulle profondità del Mistero pasquale che renda sempre più servi e solleciti del bene e della giustizia per tutti. Fr. Ignazio M. Calabuig afferma che “la Vergine è [...] l’immagine di una umanità in cui il culto a Dio si compone con l’impegno per la causa dell’uomo; la fedeltà alla terra con l’aspirazione profonda al cielo; l’amore alla tradizione dei Padri con la capacità di accogliere le incessanti novità del divenire storico. Maria è l’icona di una umanità in cui, secondo l’insegnamento del Maestro, la menzogna e l’odio sono banditi, l’amore e la solidarietà sono la regola suprema della condotta; in cui il mistero della sofferenza ha un significato salvifico ed è compatibile con una gioia serena (cf. 2Cor 7,4)”. Riempire di Evangelo l’icona della *Mater dolorosa* è ancora più urgente in quei luoghi dove siamo costretti a constatare che la religiosità popolare non è in grado di promuovere la cultura della vita» (213° CAPITOLO GENERALE DELL’ORDINE DEI FRATI SERVI DI MARIA, «*Avvenga per me secondo la tua Parola*» [Lc 1,38]. *I Servi*

eversiva per l'esperienza e la figura di compassione e giustizia che in essa si realizza, diventando stile di vita e di verace testimonianza<sup>29</sup>. Scrive papa Francesco nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*:

«Vi è uno *stile mariano* nell'attività evangelizzatrice della Chiesa. Perché ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. In lei vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti. Guardando a lei scopriamo che colei che lodava Dio perché "ha rovesciato i potenti dai troni" e "ha rimandato i ricchi a mani vuote" (Lc 1,52.53) è la stessa che assicura calore domestico alla nostra ricerca di giustizia. È anche colei che conserva premurosamente "tutte queste cose, meditandole nel suo cuore" (Lc 2,19). Maria sa riconoscere le orme dello Spirito di Dio nei grandi avvenimenti ed anche in quelli che sembrano impercettibili. È contemplativa del mistero di Dio nel mondo, nella storia e nella vita quotidiana di ciascuno e di tutti. È la donna orante e lavoratrice a Nazaret, ed è anche nostra Signora della premura, colei che parte dal suo villaggio per aiutare gli altri "senza indugio" (Lc 1,39). Questa dinamica di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino verso gli altri, è ciò che fa di lei un modello ecclesiale per l'evangelizzazione»<sup>30</sup>.

Teologi e pastori sempre più si accordano sul primato del Dio Amore, per cui sia la teologia che la spiritualità devono insistere e partire da questa sempre innovativa e feconda identità del Dio rivelato da Gesù, come devono invitare e condurre il credente a sperimentare *misticamente* la dolcezza e redditività dell'Amore agapico-trinitario<sup>31</sup>. Bisogna sempre partire da Lui che continuamente ed instancabilmente si rivela e si dona, venendo invocato, accolto, sperimentato e compreso,

*e Maria, icona di chi vive ascoltando e testimoniando la Parola*, n. 98, in *Marianum* 76 (2014), pp. 344-345; la citazione è tratta da I. M. CALABUIG, *Maria donna dello Spirito. Meditazione*, in *Marianum* 61 [1999], p. 434; sull'importante tema del culto mariano, cf. PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS, *La Madre del Signore. Memoria Presenza Speranza*, PAMI, Città del Vaticano 2000, nn. 74-76, pp. 121-127; C. MAGGIONI, *Benedetto il frutto del tuo grembo. Due millenni di pietà mariana*, Portalupi, Casale Monferrato 2000).

29. Cf. AA. VV., *La categoria teologica della compassione. Presenza e incidenza nella riflessione su Maria di Nazaret*, *Marianum*, Roma 2007; S. M. PERRELLA, *Compassione*, in S. DE FIORES – V. FERRARI SCHIEFER – S. M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia. I Dizionari*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2009, pp. 267-280.

30. FRANCESCO, *Evangelii gaudium* 288, in *EV*, vol. 29, n. 2395, pp. 1331.

31. Cf. S. M. PERRELLA, *L'amore agapico cristiano in un contesto di cultura "liquida": l'insegnamento di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI, prefazione*, in F. CERAVOLO, *Sulle ali della carità*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza 2008, pp. 7-52.